

PASSEGGIATA VERSO LA NUOVA BIBLIOTECA – SABATO 11-10-1925

LA BIBLIOTECA DI VIA BUONAROTTI

Ospitata in edificio scuola del 1954 rialzato poi nel 1961-62 di un secondo piano

VIA MONTI

- Via del “Piss” a ricordare i primi proprietari, la famiglia **Pizzone**.
- **Ca nostra**: esempio di edilizia in **via Monti n. 38, completato nel 1933, per la prima volta a Corsico il bagno non era più comune ai residenti di un piano, ma ogni unità abitativa ne aveva uno.**

PIAZZA DELLA CHIESA

La prima informazione della chiesa parrocchiale è una descrizione del **26 settembre 1566**, per visita pastorale fatta da delegati dall’arcivescovo S Carlo Borromeo.

In questa **relazione** si afferma che il “**templum**” di Corsico ha una **grande ed elegante struttura** .

16 giugno 1847 – avviso d’asta per la nuova chiesa da erigersi in Corsico

dell’egregio Sig. **Architetto Aluisetti**”, la lettera prosegue indicando anche come soluzione alternativa “l’adattamento di un locale provvisorio”.

L’edificio della parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in via Cavour a Corsico è ancora quello di allora, anche se nel tempo è stato più volte risistemato: l’ultima importante ristrutturazione è del **2003**.

SCUOLA – CULTURA - BIBLIOTECA

SCUOLA

Tra il **1569 e 1580 il parroco di Corsico don Ambrogio Cumiano**, che insieme al coadiutore, fa scuola a ben **18 bambini**. Cesano Boscone capo pieve conta “**fuochi 40**” (**nuclei familiari e in totale anime 200**)

E’ la scuola più frequentata di tutta la pieve di Cesano Boscone e il parroco, esaminato durante una delle visite pastorali volute da S. Carlo Borromeo, risulta il meglio preparato di tutta la pieve e gli viene riconosciuta la migliore organizzazione della scuola che dirige.

10 - 1857 – Febbraio Scuole a Corsico

*Da Comune a Ispettorato scolastico: **ci sono a Corsico 55 case, 305 famiglie, 1516 anime, 116 fanciulli dai 6 ai 12 anni e 54 dai 12 ai 15; 114 fanciulle dai 6 ai 12 e 50 dai 12 ai 15. A Grancino ci sono 6 case, 44 famiglie, 220 anime, 16 e 3 fanciulli, 16 e 6 fanciulle.***

A unità Italia nel 1860 **Gli analfabeti in Italia sono il 78% della popolazione** con punte superiori al 90 nelle isole e del 60% in Lombardia. Le scuole c'erano, ma la povertà e le precarie condizioni di vita spingevano i genitori a tenere a casa i bimbi, anche se, per chi trasgrediva l'obbligo di frequenza scolastica, erano previste multe.

Il documento del 1857 ci offre la possibilità di fare un'altra considerazione.

I ragazzi in età scolastica da 6 a 15 anni erano 375 e cioè il 21% della popolazione del paese (1736 abitanti): ora a Corsico sono 889 pari al 2,7% su una popolazione VECCHIA di 34.500 abitanti.

Via 24 Maggio

Da 1926 per aule e biblioteca

Dai verbali di giunta del **1926 a Corsico apprendiamo che: "Si presenta l'occasione di avere un edificio costruito nel 1911 in zona centrale, ora servente all'asilo infantile e che la congregazione di carità sarebbe disposta a cedere al Comune per sistemarvi i servizi scolastici".**

In quel momento la scuola elementare di via Roma, a fianco del municipio, non era più in grado di accogliere la popolazione scolastica in continuo aumento. **Già la V classe doveva fare doppi turni.** Le nuove industrie sorte a Corsico attiravano numerose famiglie ed erano necessari ulteriori servizi per la popolazione.

Il nuovo edificio doveva accogliere, oltre a aule scolastiche, anche la biblioteca e la direzione didattica.

Il primo ottobre del 1926 il consiglio comunale delibera l'acquisto per la cifra di lire 225.000. Questa cifra, insieme ad altri fondi, servirà alla congregazione per realizzare un nuovo asilo (quello ancora funzionante in via Dante).

Il nuovo asilo venne inaugurato il 28 agosto 1929. In autunno i ragazzi delle **scuole elementari** iniziano in via XXIV Maggio (scuola Edmondo De Amicis).

BIBLIOTECA

Il libro delle delibere consigliari del comune di Corsico in data 19 dicembre 1922

Al messo Comunale sig. Monti Attilio spetta la liquidazione a compenso per la sua opera di **bibliotecario svolta da quando è stata aperta in data 15 NOVEMBRE 1921.**

Il compenso va proporzionato ai soci, come da art 12 del regolamento. **I soci in quel momento erano 34, la somma in cassa era di £.105 più £4,75 date da un socio per un libro smarrito.** Corsico nel **1921 aveva 4.131** abitanti e gli iscritti alla biblioteca erano un numero esiguo.

Dal 1926 si sposta in via XXIV Maggio

Nel **1986** le due biblioteche di allora erano quella centrale con **3.899** iscritti,

quella per ragazzi con 15.898 volumi

e la sezione dedicata allo spettacolo che in quell'anno ha fatto 7.843 prestiti.

Nel **1995 le biblioteche di Corsico avevano 36.031 volumi**

Nel maggio **2006 Corsico è tra i fondatori di "La fondazione Per leggere –**

Biblioteche del Sud Ovest Milano" serve **57 comuni con 60 biblioteche e 210 bibliotecari, i cittadini di quest' area sono circa 500.000.**

NAVIGLIO

Via Vittorio Emanuele II

Il consiglio comunale **approva nel 1911 nuove denominazioni per alcune vie di Corsico**. Propone anche di apporre delle targhe in marmo per rendere visibili ai Corsichesi i nomi delle vie. La spesa necessaria per questa operazione è valutata in circa Lire 100.

La via che, fino ad allora si chiamava via Navigli, diventa Via Vittorio Emanuele II.

Strada importante per la comunicazione della nostra città che si affianca alla navigazione di merci e persone lungo il Naviglio. Dapprima **STAZIONE DI POSTA** poi a inizio '900 viene elettrificata la **linea del tram** che partendo da Milano arriva a Corsico.

Nel 1914 raggiungerà anche Abbiategrasso. Nel 1956 termina il servizio tramviario fino ad Abbiategrasso e **nel 1966 anche i tram della linea Corsico-Milano cedono il posto agli autobus**.

Nel 1653 – il volume “Alleggiamento dello Stato di Milano-per le imposte e loro ripartimenti” così descrive la funzionalità del corso d’acqua: “Fu fatto questo Naviglio per dare abbondanza a Milano di legna da fuoco, e da opera, di carbone, di vino, di calcina, di pietre vive, e cotte, di carne ed altre grassine, di pesci e delle merci, che dal lago Maggiore, da Svizzeri, e da luoghi circonvicini in abbondanza e, con poca spesa si conducono, e per levar da Milano Sale, ferro grani, risi, lini, ed altre robbe che ai lacuali, ed a Svizzeri si vendono, per cagione delle quali commodità l’entrate de Milanesi si sono fatte più copiose... Fu etiandio ritrovato la commodità di cotesto Naviglio per irrigar terreni, e far Molini, prati, risati per nutrir bestiame e per altri usi ...”

CORSICO PAES DI FURMAGIATT

Nel 1884 il “Politecnico – Giornale dell’ingegnere architetto civile ed industriale riporta dei dati che testimoniano l’intensità della navigazione sul Naviglio Grande: nel periodo tra il 1850 e il 1883: mediamente **ogni anno si contano 98 barche in ascesa, 2.731 in discesa e 196 zattere**. (OTTO BARCHE AL GIORNO

...Piazza del ponte...al ponte

La Piazza del Ponte di Corsico, che abitualmente entra nel nostro linguaggio **non esiste**. Si tratta in realtà di uno spazio che ha allargato la via Vittorio Emanuele II a inizi '800: ecco la storia del nostro ponte.

Documenti storici confermano che a Corsico già dal 1508 c’era un ponte in legno, rifatto in pietra nel 1564. Il 24 ottobre 1524 una lettera conservata alla biblioteca di Brera in cui si “aboliscono i privilegi concessi a coloro che presero le armi contro il re di Francia” indica come luogo di sua stesura **“ponte di Corsico”**.

Il giorno precedente **i francesi al comando del loro re Francesco I, in lotta con Carlo V avevano battuto gli spagnoli e conquistato Milano. I Francesi, accampati ad Abbiategrasso rientrano in Milano, allora colpita dalla peste**. durante l’estate a Milano 50.000 cittadini (metà della popolazione di allora) persero la vita a causa della peste, denominata di Carlo V.

Francesco I non ha difficoltà in questa situazione a **impadronirsi di Milano**, ma timoroso della peste lascia alle sue truppe il compito di entrare in città. Questo forse spiega perché questo documento viene redatto a Corsico, dove probabilmente si è fermato, “il ponte” punto strategico della nostra città.

La costruzione del Naviglio nei secoli precedenti aveva reso fertili ampie zone, ma contemporaneamente tagliava in due il territorio che si collegavano solamente attraverso i ponti. Passano diversi secoli e **tra il 1818 il 1823, si attuano grandi opere**. La costruzione del **Naviglio Pavese** richiede che le acque del Naviglio Grande, in arrivo alla darsena di Milano, abbiano una

portata e un flusso tale da permettere poi una prosecuzione costante sul nuovo canale nel pavese. Per fare tutto ciò si **sistema il Naviglio Grande, per rendere omogenea la portata delle acque ed evitare flussi diversi nella navigazione.**

A **Corsico si raddrizza il corso del canale creando l'attuale "piazza del ponte",** e contemporaneamente viene rifatto il ponte che risulta, in quel punto, troppo basso e non permette più la navigazione.

Il costo di questa opera era nel 1823 di lire 140.000 (circa un milione di euro attuali).

Un'opera così importante è orgoglio per i Corsichesi che per salvare il "loro ponte" il 4 giugno 1859, per pochi napoleoni d'oro, riescono a corrompere l'artificiere austriaco incaricato di farlo saltare per permettere la loro fuga, dopo la disfatta nella battaglia di Magenta.

FERROVIA

16 gennaio 1870 Tutti insieme per festeggiare un'infrastruttura che forse, prima di tante altre rende possibile parlare di "Grande città". Quel giorno viene inaugurata la linea ferroviaria che dalla stazione di porta Ticinese passa da Corsico, Trezzano, Gaggiano, Abbiategrasso e arriva a Vigevano. Importante via di comunicazione che affiancandosi, per un notevole tratto, alla Naviglio che già aveva un notevole traffico di barche, favorisce movimenti di merci e persone nel nostro territorio

TERRITORIO TRA NAVIGLIO E FERROVIA DIVENTA SEDE DI NUMEROSE INDUSTRIE

2 dicembre 1960

La **"Manifattura Ceramica Pozzi"** di Gattinara incorpora la **"Materiali Refrattari S.p.A"** con il suo stabilimento di Corsico gestendo quindi questa realtà industriale.

L'opificio di Corsico fu costruito nel 1908 per produrre materiali refrattari e nominato **"I quadrelin",** forse perché sulla medesima area, in precedenza, sorgeva un complesso dedicato alla fabbricazione di mattoni. Negli anni incrementa la sua produzione e affianca ai refrattari la produzione di materiali ceramici: lavandini, vasche da bagno, piatti docce ecc.

La rapida industrializzazione del secondo dopoguerra richiede forze e dinamismo costanti per stare al passo con le innovazioni e la proprietà francese, in questi anni, si trasforma cambiando ragione sociale, ma nel 1960 lascia definitivamente la gestione al nuovo proprietario.

Lo stabilimento di Corsico viene ampliato aggiungendo altri reparti e, la maggior capacità produttiva richiede notevoli quantità d'acqua in ogni fase di produzione. Non era possibile prelevare l'acqua dal vicino Naviglio perché non adatta alla lavorazione. Si scava così un pozzo per ricavare acqua di falda, che viene stoccata nel serbatoio e ridistribuita nei momenti di maggior utilizzo.

Il serbatoio così costruito (la palla come la chiamavano i Corsichesi) è in realtà un solido di 80 facce tutte uguali: un tetraicosaedro.

L'opera è della ditta torinese ing. Felice Bertone che effettua anche tutti i lavori di rifacimento dello stabilimento. Con l'autorizzazione della Pozzi l'ing. **Bertone** usa anche questo progetto per costruire il serbatoio della centrale nucleare di **Trino Vercellese.**

Sono gli anni del **"Boom economico"** e la nuova società si amplia e diversifica ulteriormente la produzione arrivando ad avere **in tutta Italia 29 stabilimenti** che realizzano materie plastiche, vernici, tubi in PVC, laminati melaminici (formica) elettrodomestici, scafi per barche in materiale plastico; un vero colosso industriale che dà lavoro a migliaia di persone.

Sembra una bella storia, ma purtroppo negli anni successivi le cose cambiano.

Nel 1970 la **“Manifattura Ceramica Pozzi”** diventa una controllata della **“Finanziaria Sviluppo”** di Michele Sindona che nel 1973 la cede alla Liguigas di Raffaele Ursini. Nel 1975 la Pozzi e la Società Ceramica Italiana Richard- Ginori si fondono per dare vita a un’unica grande struttura, la **“Pozzi Ginori”**. Iniziano gli anni della crisi **“energetica”** e anche la **“Pozzi”** fatica a risollevarsi. Nel 1977 Ursini trasferisce la società al gruppo assicurativo SAI che poco dopo diventa di **Salvatore Ligresti**. Continui passaggi societari dominati dal mondo della finanza e sempre meno attenti alla produzione.

Lo stabilimento di Corsico cessa la sua attività e chiude nel 1983, con 310 addetti in parte ricollocati alla Richard Ginori di Milano.

Anche altre realtà industriali, che per anni hanno fatto crescere il nostro territorio, chiudono in questi anni.

Gli abitanti di Corsico diminuiscono e nel 2008 sono 33.470. In quell’anno le imprese censite nel territorio della città sono 2.388 per un totale di 13.470 addetti di queste solo 300 sono industrie che danno lavoro a 4.000 addetti, mentre commercio e servizi occupano gli altri.

27 febbraio 1988 - Un nuovo municipio?

“Smantellata l’area dell’ex Pozzi” è il titolo di un breve articolo del Giornale di Corsico del febbraio 1988 che così ci informava: **“Si tratta di una superficie di 64.000 metri quadrati sulla quale vi erano eretti manufatti per 300.000 metri cubi di materiali, di cui proprio in queste settimane l’amministrazione comunale ha iniziato l’opera di abbattimento che durerà per circa 90 giornate lavorative. Si prevede pertanto che entro il mese di giugno i lavori di demolizione possano essere conclusi”**.

Nel marzo **1992** una mostra della amministrazione propone 10 progetti di riqualificazione, il più importante è quello della riqualificazione dell’area ex-Pozzi.

Ecco alcune delle idee raccontate dal **“Giornale di Corsico del mese di marzo-aprile del 1992**

“E’ forse uno dei progetti più ambiziosi...Si tratta di trasformare i circa 150.000 mq. dell’area in uno spazio verde entro il quale saranno costruiti il nuovo municipio, che raggrupperà finalmente in un unico edificio i servizi amministrativi più importanti, una biblioteca, uno spazio musicale e uno dedicato alle varie attività culturali e un albergo.e alcuni sopra passaggi ciclopeditoni su di essa e sul naviglio garantiranno efficienti collegamenti.... Quest’ area così collegata rappresenterebbe l’ideale cerniera fra due realtà: il centro storico e la zona residenziale”

Dopo l’ambizioso progetto del 1992 si susseguono numerose altre proposte di riutilizzo. Solo al Politecnico di Milano tra le decine di tesi riguardanti Corsico ben cinque si occupano di quest’area e in altre nove, più generali, anche questa zona trova nuove destinazioni d’uso.

Nel 2003 sono a buon punto i lavori per la sistemazione di una parte dell’area con la realizzazione di un ponte ciclopeditone e successivamente anche del parco. Non va invece a buon fine il sottopasso previsto in occasione del raddoppio della linea ferroviaria Milano-Mortara.

Tutto il resto dell’area continua ancora ad essere oggetto di propositi, promesse, pianificazioni che puntualmente in occasioni di **“Piani di governo del territorio”** e di **“elezioni”** si ripropongono.

Negli anni l’area degrada in mancanza di manutenzione, viene periodicamente occupata e si susseguono numerosi sgombri.

La parte non realizzata è il **sottopasso** nell’aerea dell’attuale parco che avrebbe, insieme al ponte ciclopeditone, creato un collegamento importante tra due zone ampiamente popolate della città.

QUARTIERE S. ADELE

Un luogo che parla di immigrazione a Corsico è “la Corea”.

Nel 1950 la popolazione a Corsico è di 8.910 abitanti, nel 1970 diventa di 34.892 individui; anche questa volta **in 20 anni si quadruplica**. Si tratta di un fenomeno massiccio di immigrazione. Ancora questa volta le motivazioni sono da ricercare nel desiderio di trovare lavoro e una vita migliore e anche questa volta in Corsico si verifica la necessità di nuove abitazioni. La zona interessata è quella oltre via S. Adele

.Non sappiamo perché vennero chiamate “Coree”; il nome ricorda forse il disordine, i disagi, “l’invasione”, come appunto in quel momento avveniva, con la guerra scoppiata in Corea o forse come meglio studiato da alcuni sociologi da un termine veneto indicante il correre delle acque.

La legge che prevede i **piani regolatori** in Italia è del 1942, ma l’obbligo a tutti i comuni arriva in tempi successivi e solo **nel 1967 arriva una legge che introduce l’obbligo** di licenza edilizia su tutto il territorio di tutti i comuni.

In questa situazione costruire una abitazione o ingrandire una piccola villetta aggiungendo un piano o una nuova ala non era difficile, e gli strumenti in mano alle autorità per evitarlo praticamente nulli.

Questa area era un fondo rurale di un unico proprietario che la vendette in piccoli lotti.

Lo stesso proprietario dei terreni venduti a lotti regalò un appezzamento per costruire l’edificio della chiesa. All’interno della chiesa è posta una lapide che ricorda i benefattori che hanno donato il terreno sito nel comune di Buccinasco.

Ponte ciclopedonale Carlo Galetti

Questa opera è dedicata Carlo Galetti che **nasce a Corsico il 26 agosto del 1882**, corridore ciclista protagonista per molti anni nelle manifestazioni sportive in Italia e all’estero

VINCE TRE GIRI D’ITALIA 1909 -1911 E poi a squadre con L’atala nel 1912

ed a 35 anni si impose nella Milano-Roma a tappe e nel Campionato Italiano di Mezzofondo. Dimostrando passione e coraggio, dopo una lunga inattività, all’età di 47 anni giunse 51° nella Milano-Sanremo del 1930 e 69° in quella del 1931.

Lascia il ciclismo per ingrandire e migliorare la sua **tipografia** che divenne una delle più attrezzate di tutta Milano. Malato di cuore, morì a Milano all’età di 67 anni.